



Mercato

Lazio ad un passo da Cissé Floccari va verso il Parma

Nel giorno dell'ufficialità di Lulic, la Lazio fa un altro passo verso Djibril Cissé, l'altro centravanti (dopo Klose) che Reja ha chiesto alla società per completare il reparto d'attacco, anche se l'arrivo del francese obbligherebbe il tecnico a liberarsi di uno dei suoi attaccanti. Lazio e Panathinaikos sono a un passo dall'accordo per 5 milioni, e il francese vuole tornare a confrontarsi con un campionato importante, anche se in Grecia, nell'ultima stagione, ha realizzato 24 gol in 33 partite di campionato. Il candidato numero 1 a lasciare la Capitale resta sempre Floccari (Parma?), ma anche Zarate, in caso di offerta all'altezza (da 18 in su) potrebbe partire.

tina di chilometri da Rosario. Del resto la sua allergia alle squadre di club è cosa ormai nota, l'unica esperienza di Bielsa in Europa risale infatti al lontano 1998, quando guidò l'Espanyol di Barcellona, ma appena gli fu possibile lasciò il club catalano per lavorare a pieno regime con la Selección argentina. Da allora di Europa non se ne è più parlato, né di Bielsa nel vecchio continente, ora sappiamo che invece era seguitissimo anche se ha risposto a tutti picche. L'Inter non può aspettare certo fino al 7 luglio, è chiaro, prima va risolto il rapporto con Leonardo, che ieri l'Equipe dava per sicuro al Psg, e

Piano B per la panchina I migliori tecnici già accasati, per Villas Boas penale costosa

«Le Parisien» azzardava che il brasiliano firmerà con i francesi già entro questa settimana. Ma anche qui ci sono due correnti diverse e lo stesso Moratti ieri lasciava aperto uno spiraglio: «Può darsi che Leonardo cambi idea e che così facciamo anche noi». Ma se dovesse arrivare il gran rifiuto di Bielsa, esiste un piano B in via Durini? I migliori sono tutti sistemati, con l'eccezione di Villas Boas, che però ha una clausola di 15 milioni. Da registrarsi i no eccellenti di Capello e Ancelotti, resta libero Diego Simeone, anche se corteggiatissimo in Argentina e c'è chi, tirando le orecchie a Bielsa, trova il modo per candidarsi: «Se l'Inter mi chiamasse non direi certo di no», parola di Delio Rossi. ♦



Foto lapresse

Basket, l'occasione di Cantù nella finale contro Siena Un match per fare pareggio

La finale scudetto del basket ad una svolta: stasera al Pianella di Cantù (ore 20.30) la Bennet ha l'occasione di pareggiare la serie contro la corazzata Siena, che negli ultimi 4 anni ha vinto lo scudetto imbattuta in finale.

GIUSEPPE NIGRO

SIENA
sport@unita.it

Per la prima volta nell'ultimo quinquennio di dominio senese, stasera la Montepaschi scende in campo con la possibilità di vedere pareggiata la serie di finale scudetto. I toscani, campioni d'Italia negli ultimi quattro anni, si presentano alle 20.30 al "Pianella" di Cantù avanti 2-1: fin qui ha sempre vinto chi ha giocato in casa. Da quando la finale si gioca al meglio delle sette partite, Siena era sempre arrivata a questo punto sul 3-0, così come sul 3-0 si portò quattro anni fa su Bologna, e allora era già sufficiente per festeggiare il tricolore. Negli ultimi due anni la Montepaschi aveva vinto lo scudetto battendo 4-0 Milano, il ko con Roma tre anni fa arrivò sul 3-0. Basta veder andare la serie sul 2-1 a far gridare il mondo del basket all'idea di avere finalmente una finale equilibrata. «Per merito di Siena in Italia abbiamo vissuto una dittatura della pallacanestro, sono stati i più bravi sempre e comunque, in gara-quattro dovremo provare a giocare veramente per provare a rovesciare una dittatura - così dopo gara 3 il coach di Cantù Andrea Trin-

chieri, appena eletto per la seconda stagione di fila allenatore dell'anno -. Giocheremo non solo con Cantù, ma con tutto il resto della pallacanestro, abbiamo bisogno che Siena abbia un competitor, come siamo stati noi quest'anno, altrimenti il gioco diventa noioso per tutti. Se avrò la sensazione che i miei giocatori sono appagati farò qualcosa, ma mi hanno sempre dimostrato che non fanno questi errori».

DINASTIA E PRETENDENTI

Evita climi da guerra santa dall'altra parte Simone Pianigiani, ct azzurro e coach di Siena, che ci ha tenuto a specificare che è tutto sotto controllo: «Non è strano essere qui a giocare la finale, la squadra è quasi tutta nuova. Stavamo peggio a inizio anno quando non sapevamo se potevamo essere qui con un gruppo rinnovato. Sarebbe stata una notizia se avessimo vinto a Cantù, perché avremmo sparigliato. Ma siamo due squadre che hanno mantenuto il fattore campo per tutta la stagione». La Bennet ha vinto 19 gare casalinghe stagionali, l'unica sconfitta era arrivata a inizio stagione proprio con Siena. Che in estate ha rifatto mezza squadra per un ricambio generazionale che non ha inciso sulle gerarchie del campionato. L'unica che ha accorciato le distanze è stata Cantù, la squadra che è cambiata meno e si è data più continuità, in un torneo di porte girevoli. E la squadra che adesso vuole scalfire un dominio. Per ribaltarla è presto. ♦

Brevi



Edmundo

Preso Edmundo ricercato da giorni per omicidio

SAN PAOLO ■ Edmundo "O Animal", ricercato a Rio de Janeiro per l'omicidio di tre persone in un incidente stradale del 1995, è stato catturato all'alba a San Paolo grazie ad una soffiata. L'ex attaccante di Fiorentina e Napoli è stato fermato dalla polizia in un appartamento della megalopoli paulista ed è stato trasferito in un commissariato locale. Edmundo era latitante da due giorni, colpito da mandato di cattura spiccato da un giudice di Rio.

Giro di Svizzera Cunego terzo è ancora leader

LIECHTENSTEIN ■ L'olandese Steven Kruijswijk ha vinto la sesta tappa del Giro di Svizzera, Tobel-Tagerschen e Triesenberg, caduta del colombiano Juan Mauricio Soler: nell'incidente, avvenuto a un passaggio a livello, sono rimasti feriti alcuni spettatori. Damiano Cunego si è piazzato terzo al traguardo alle spalle anche dello statunitense Levi Leipheimer e ha mantenuto la testa della classifica. Oggi settima tappa, Vaduz-Serfaux Fiss Ladis (Austria) di km 222,800.

Buffon e Seredova sposi nonostante lo sciopero dei bus

PRAGA ■ Alena Seredova e Gigi Buffon finalmente sposi. La coppia ha detto sì a Praga nella Basilica di San Pietro e Paolo a Vysehrad, l'antica fortificazione sulla riva destra della Moldavia, nonostante lo sciopero dei trasporti pubblici che ha paralizzato la città e costretto la coppia a qualche cambiamento dell'ultima ora. Il matrimonio è stato infatti anticipato di due ore ed è stata cambiata anche la chiesa dalla Cattedrale di San Vito.